

ATTACCO ALLA LAICITÀ

La Cgil: la campagna antiabortista, condotta con furore ideologico, è ormai diventata violenza contro le donne

Il gruppo «Usciamo dal silenzio»: il diritto di scelta è minacciato da una feroce crociata che ha invaso la campagna elettorale

«Tutte in piazza, no alle crociate»

Dopo l'irruzione della polizia in ospedale, oggi manifestazione a Napoli. Sit-in anche a Roma

di Virginia Lori / Roma

LA RISCOSSA. Dopo il blitz anti-194 di Napoli le donne si contano, si fanno vedere: basta con questo «clima che sta montando contro di noi», basta con questa «crociata contro

il nostro corpo». Mobilizzazione: dalle associazioni ai sindacati.

E oggi alle 17 in piazza

Vanvitelli proprio nel capoluogo partenopeo l'Udi (Unione donne in Italia) ha convocato una manifestazione. Quanto avvenuto al Policlinico Federico II di Napoli «è una dichiarazione di guerra» attacca l'assemblea della Casa Internazionale delle donne di Roma che per questo pomeriggio ha organizzato un sit in di fronte al ministero della salute. «La campagna antiabortista in atto è diventata ben presto, ma non poteva essere altrimenti, violenza sulle donne» rincarà la Segreteria nazionale della Cgil: «Le modalità con cui si sono svolti i drammatici fatti ledono i principi del funzionamento democratico del nostro paese: la denuncia anonima che determina l'inter-

vento di un magistrato che non effettua verifiche, l'irruzione in un ospedale, l'intimidazione di altre pazienti. Non solo si è superato ogni limite di rispetto nei confronti di una donna già provata da un'esperienza drammatica quale è un'interruzione di gravidanza dettata da ragioni terapeutiche, ma rappresenta uno dei frutti avvelenati di una campagna condotta con furore ideologico e fanatismo contro una legge che, in realtà, nel corso di questi anni ha ridotto drasticamente il ricorso all'interruzione di gravidanza ed ha posto fine alla piaga dell'aborto clandestino». Di «crociata contro le donne» parla invece «Usciamo dal silenzio», il movimento di donne nato più di un anno fa a Milano proprio per difendere la legge 194 dagli attacchi di alcuni esponenti del mondo politico e cattolico. Il movimento milanese sottolinea inoltre che «il diritto di scelta e la cura delle vite sono la nostra esperienza quotidiana e sono oggi mi-

nacciate dalla campagna contro l'aborto che assume via via i toni di una feroce crociata contro le donne e invade la campagna elettorale».

In campo anche «Arcidonna»: è «grave» quanto successo a Napoli, l'8 marzo tutte in piazza a difesa della legge 194. Mentre «Telefono rosa» ha offerto assistenza le-

gale e psicologica alla donna che l'altro giorno a Napoli è stata involontaria protagonista di un blitz della polizia. «Quanto è avvenuto è allucinante» dice il presidente dell'associazione, Maria Gabriella Moscatelli. «Pensare che una donna ancora sotto anestesia può essere interrogata nel momento più doloroso è pazzo-

co. Stiamo vivendo un periodo di restaurazione». E anche il mondo politico si muove. «Saremo in tante a dire basta, a rispondere all'offensiva in atto contro la libertà e la responsabilità femminili» spiega il ministro Pollastrini. «Chiediamo che si faccia chiarezza su quanto è accaduto al nuovo Policlinico di Napoli,

sono troppi gli attacchi alla libertà femminile» dice Anna Finocchiaro. E mentre Ferrara non riesce alla provocazione - «Se non vado errato in quell'ospedale ieri è morto un bambino. Chissà se nei commenti di stampa qualcuno se ne ricorderà» - sono in molti a dare solidarietà alle donne. «L'episodio di Napoli di ieri è di

una assoluta gravità, un pesante attacco alla dignità delle donne e ai loro diritti» le parole del ministro Ferrero. E solidarietà è arrivata anche da Chiara Acciarini, sottosegretario alle politiche per la famiglia, e da Marina Sereni: «Chi alimenta questo clima di scontro» dice «si assume una grave responsabilità».

HANNO DETTO

Finocchiaro

La 194 funziona bene, la difenderemo. Gravi i fatti di Napoli: troppi gli attacchi alla libertà femminile

Ferrero

Aderisco anch'io: si faccia luce sui responsabili di questo atto inqualificabile

Ferrara

Se non vado errato in quell'ospedale è morto un bambino. Chissà se qualcuno se ne ricorderà

Pollastrini

Oggi saremo in tante a dire basta, per rispondere all'offensiva contro la responsabilità femminili



Una manifestazione in difesa della legge 194. Foto di Tano D'Amico